

L'archeologo in classe

La classe 3[^] A del plesso Marconi
incontro l'archeologo Paolo Severi



Sabato 29 ottobre 2022 noi bambini e bambine della classe 3[^] A del plesso "Marconi" abbiamo incontrato nella nostra classe un vero archeologo, Paolo Severi. La sua lezione ci ha affascinato ed interessato molto! Ci ha spiegato molto bene cosa fa un archeologo: studia, scava e seleziona i reperti.



L'archeologo prima di scavare deve studiare tramite le mappe, osservare il territorio.

Per compiere uno scavo la sua squadra è composta da 5/10 archeologi di varie nazionalità.

All'inizio avviene la **RICOGNIZIONE** sul luogo, in seguito lo **SCAVO** effettivo.

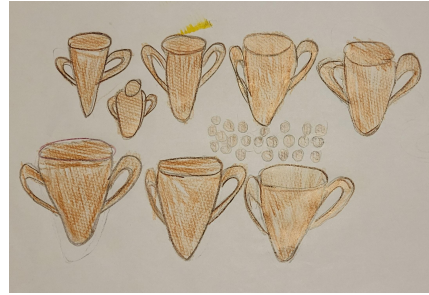
Alcuni con il piccone tolgono la terra, altri con la vanga la spostano e con la carriola la ammucciano in un punto. Altri archeologi ancora sbriciolano la terra per trovare anche piccoli resti.

Poi occorre documentare tramite fotografie, disegni e descrizioni dei reperti e della stratificazione perché lo scavo è sempre un'azione distruttiva.

Per analizzare un reperto a volte occorre poco tempo, altre volte tanto. Dipende se il reperto è noto all'archeologo o se deve studiare per scoprire cosa è.

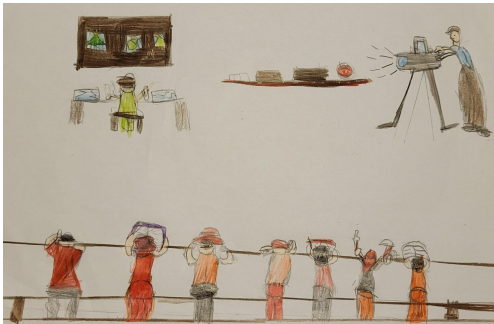
Paolo ha scelto di diventare archeologo fin da piccolo, ha studiato all'Università di Bologna e poi ha fatto il master a Ravenna.

Il suo primo sito archeologico è stato in Albania nel 2014, poi dal 2015 ha iniziato ad andare in Iran, dove quasi ogni anno si reca per i suoi studi e i suoi scavi.



Il reperto al quale è più affezionato è una bulla, un sigillo. Non è un reperto di valore, ma un pezzo di terra pressata per chiudere un'anfora, quindi testimonia che in quel luogo venivano raccolte anfore chiuse e sigillate.

La parte del suo lavoro che ama di più è collaborare con i suoi colleghi e studiare. Un archeologo ci ha spiegato che deve studiare molto! E' necessario conoscere: geografia, fisica, chimica, storia, botanica.



Ci ha raccontato che nel suo lavoro collabora con:

il geologo, il paleontologo, paleoantropologo, paleobotanico, l'antropologo, lo storico, il chimico, il fisico

Gli strumenti che utilizza di più, come tutti gli archeologi, sono: cazzuola trowel, piccone, metro avvolgibile, metro a nastro, calibro, pennelli.

L'archeologo quindi studia le tracce lasciate dall'uomo fin dalla preistoria. Proprio, come un investigatore, esamina il terreno, una grotta, uno scavo, alla ricerca di edifici, oggetti antichi. Poi, attraverso la sua esperienza, i suoi studi e la collaborazione di altri studiosi, ricostruisce la vita delle società passate.



I reperti che Paolo ha trovato sono conservati in diversi musei, nei paesi dove ha effettuato gli scavi come nell'Iran. Tutto quello che sta nel sottosuolo non è di nessuno, ma di tutti.

Ci hanno affascinato molto alcuni edifici storici ritrovati in Persia, come la tomba di Ciro, la porta di Ishtar e il mushkushu, la creatura mitologica.



Grazie Paolo, siamo molto contenti per averti conosciuto e ti ringraziamo perché ci hai trasmesso molta carica e voglia di studiare storia!

Ti aspettiamo a scuola, se vorrai raccontarci altri scavi e studi che farai nel tuo futuro.

I bambini e le bambine di classe 3^A del plesso Marconi